



# COMUNE DI SARCONI

## PROVINCIA DI POTENZA

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 17/04/2023

COPIA

**OGGETTO:** CONFERMA ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2023

L'anno **duemilaventitré** il giorno **diciassette** del mese di **aprile** alle ore **17:55**, **Casa Comunale**, a seguito di regolare avviso scritto, notificato a ciascun Consigliere nelle forme di legge, si è legalmente riunito il Consiglio Comunale in sessione, seduta in prima convocazione.

#### Sono intervenuti i Consiglieri:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
SINDACO	TEMPONE GIOVANNI	Si	
Consigliere Comunale	CARLOMAGNO DOMENICO	Si	
Consigliere Comunale	DI LASCIO GIANPIERO	Si	
Presidente	FORASTIERO ROBERTO	Si	
Consigliere Comunale	FORESTIERO ANTONELLO	Si	
Consigliere Comunale	GIOVINAZZO DONATO	Si	
Consigliere Comunale	GRECO ELISA	Si	
Consigliere Comunale	LABANCA NICOLA		Si
Consigliere Comunale	RADESCA DONATO	Si	
Vice Presidente	SBARRA VALENTINA		Si
Consigliere Comunale	ZAMBRINO ANTONELLA	Si	

Totale Presenti: **9**

Totale Assenti: **2**

Assume la Presidenza il Sig. **Roberto FORASTIERO**

Partecipa **Donato Cristiano BOCCIA - Segretario Comunale-**

Accertata la legalità del numero degli intervenuti per la validità della seduta, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, in riferimento alla richiesta di parere, formulata ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000, sono stati espressi, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, i seguenti pareri:

Parere	Esito	Data	Responsabile
In ordine alla regolarità contabile	Favorevole	11/04/2023	F.to Liberato RAMARRO
In ordine alla regolarità tecnica	Favorevole	11/04/2023	F.to Liberato RAMARRO



## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- l'art. 1, commi 738 della legge n. 160 del 2019 dispone che l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge n. 160;
- l'art. 1, comma 780 della legge n. 160 del 2019 dispone l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI;

**Visto che** con delibera di Consiglio Comunale N. 8 DEL 26/05/2022 sono state approvate per l'anno 2022 le seguenti aliquote IMU:

- Aliquota base (Ordinaria) è pari al **8,60 per mille**
- Abitazioni principali non di lusso (categorie catastali dalla A2 alla A7) e le relative *pertinenze dell'abitazione principale, esclusivamente* quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo, **sono esenti dall'imposta.**
- Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al **5 per mille**;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al **1 per mille**;
- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al **1 per mille**;
- fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al **8,60 per mille**;
- fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al **8,60 per mille**;
- terreni agricoli: **esenti dall'imposta**;
- aree fabbricabili: aliquota pari al **8,60 per mille**.

**Considerato che** la legge n. 160 del 2019 dispone, all'articolo 1:

- al comma 748, che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;
- al comma 750, che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'[articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557](#), è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento;
- al comma 752, che l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- al comma 753, che per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota

di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento;

- al comma 754, che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.
- al comma 755, che a decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei [commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208](#), i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino al limite dell'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al [comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147](#), nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al [comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015](#). I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

#### **Visti:**

- il comma 756 della legge n. 160 del 2019 che prevede a decorrere dall'anno 2021 la possibilità per il Comune di diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che dovrà essere adottato entro il 29 giugno 2020;
- il comma 757 della legge n. 160 del 2019 che prevede che la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa e in assenza del quale la delibera è priva di efficacia;
- che il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756;
- il comma 837 dell'art. 1 della legge 29 dicembre 2022 , n. 197 (legge di bilancio per l'anno 2023) ha previsto che: *“All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:*
- a) *al comma 756, concernente l'individuazione delle fattispecie rispetto alle quali possono essere diversificate le aliquote del l'IMU, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Con decreto del*

*Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, possono essere modificate o integrate le fattispecie individuate con il decreto di cui al primo periodo »;*

- b) *al comma 767, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al terzo periodo del presente comma, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto di cui ai commi 756 e 757 del presente articolo, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nel termine di cui al presente comma, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755”;*

**Considerato** che il suddetto decreto non è stato ancora emanato;

**Visto** che per raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei propri servizi il Comune ha la necessità di reperire dal gettito IMU un importo pari ad euro 152.000,00, al netto della quota di alimentazione del FSC;

**Visto** che sono esenti dal pagamento dell'IMU le abitazioni principali non di lusso e le tipologie di immobili previste dall'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

**Visto** che la riduzione dell'imposta per i pensionati residenti all'estero con pensione maturata in convenzione internazionale con l'Italia torna ad essere pari al 50% dopo che, solo per il 2022, era stata portata al 62,5% (imposta ridotta al 37,5% - Art. 1, comma 743, Legge 234/2021);

**Visto** che la legge 29 dicembre 2022 , n. 197 (legge di bilancio per l'anno 2023) con il comma 81 dell'art. 1 ha stabilito che:

*“All'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernente i casi di esenzione dall'imposta municipale propria, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente: « g-bis) gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma [reato di violazione di domicilio], o 633 [invasione di terreni o edifici] del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale.*

*Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione”;*

**Vista** la sentenza N. 37346/2022 della Corte Suprema di Cassazione con cui è stato chiarito che non sussiste il comodato gratuito al parente in linea diretta di primo grado in caso di comproprietà dell'immobile e pertanto il comproprietario non residente è tenuto al pagamento dell'IMU senza riduzione di imponibile e con applicazione dell'aliquota ordinaria, ed è stato elaborato quindi il seguente principio di diritto: *“In tema di ICI (ora IMU), con riguardo all'eventuale previsione di un regolamento comunale che assimili ad abitazione principale i «fabbricati concessi in uso gratuito a parenti e affini entro il secondo grado che li utilizzino come abitazione principale», la fattispecie normativa è riferita alla sola ipotesi in cui il proprietario o il titolare del diritto reale di godimento*

*conceda in comodato l'immobile ad un parente o affine entro il secondo grado, che non possa vantare su di esso alcun diritto reale o personale di godimento, per destinarlo ad abitazione principale per sé e per la propria famiglia. Ne discende che non può rientrarvi la diversa ipotesi di concessione in comodato tra comproprietari del medesimo immobile";*

**Visti:**

- il Decreto-legge del 21/10/2021 n. 146 Articolo 5 decies ai sensi del quale "*Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale o in comuni diversi, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile scelto dai componenti del nucleo familiare.*";

- la sentenza n. 209 del 2022 della Corte Costituzionale in materia di abitazione principale e IMU;

**Visto** che ai sensi della legge 29 dicembre 2022 , n. 197 (legge di bilancio per l'anno 2023) non sono più esenti gli immobili Categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli per i quali sussisteva la condizione che i relativi proprietari fossero anche i gestori delle attività ivi esercitate;

**Visto** che dal 2022 sono esenti i beni merce, ossia gli immobili di proprietà di imprese edili, costruiti e destinati alla vendita, non locati, finché rientrano in questa condizione (art. 1, comma 751 - Legge 27 dicembre 2019, n. 160);

**Considerato** che dalle stime operate dal Servizio Tributi sulle basi imponibili IMU il fabbisogno finanziario dell'Ente può essere soddisfatto con l'adozione delle seguenti aliquote:

- 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 5 per mille;
- 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1 per mille;
- 3) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al 1 per mille;
- 4) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 8,60 per mille;
- 5) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 8,60 per mille;
- 6) terreni agricoli: esenti;
- 7) aree fabbricabili: aliquota pari al 8,60 per mille.

**Visto** l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Amministrativo/Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

**Visto** l'allegato parere di regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio di Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

Con voti unanimi resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente;

**DELIBERA**

Le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. Di approvare le seguenti aliquote IMU per l'anno 2023:
  - Aliquota base (Ordinaria) è pari al **8,60 per mille**;
  - Abitazioni principali non di lusso (categorie catastali dalla A2 alla A7) e le relative *pertinenze dell'abitazione principale, esclusivamente* quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo, **sono esenti dall'imposta**.
  - Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al **5 per mille**;
  - fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al **1 per mille**;
  - fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: **esenti dall'imposta**;
  - fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al **8,60 per mille**;
  - fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al **8,60 per mille**;
  - terreni agricoli: **esenti dall'imposta**;
  - aree fabbricabili: aliquota pari al **8,60 per mille**.
2. di confermare per l'anno 2023 il valore venale dei terreni, imponibili ai fini IMU ricadenti nel territorio Comunale, determinati con la propria deliberazione n. 13 del 26.06.2012; (Allegato A)
3. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, il 1° gennaio 2023.
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 1, comma 767 della legge n. 160 del 2019, la presente deliberazione sarà efficace a seguito dell'avvenuta pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e che ai fini della pubblicazione il Comune è tenuto a inserire la delibera entro il termine perentorio del 14 ottobre 2023, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale e che in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre 2023, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

**Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:**

**Il Presidente**  
**f.to Roberto FORASTIERO**

**Il Segretario Comunale**  
**f.to Donato Cristiano BOCCIA**

---

**Referto di pubblicazione**

(art. 32, comma 1, L. 18 giugno 2009, n. 69)

Ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, il sottoscritto attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna nel sito webistituzionale di questo Comune accessibile al pubblico per rimanervi per 15 giorni consecutivi.

Sarconi, lì **21/04/2023**

**Il Responsabile della Pubblicazione**  
**f.to CORBO DANIELE**

---

**— Certificato di esecutività**

(art. 134, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Visti gli atti di Ufficio,

**SI CERTIFICA**

**che la su estesa deliberazione:**

- È stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

Dalla Residenza comunale, lì **21/04/2023**

**Il Segretario Comunale**  
f.to Donato Cristiano BOCCIA

---

**Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo**

Dalla residenza comunale, lì **21/04/2023**

**Il Segretario Comunale**  
*Donato Cristiano BOCCIA*

